



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto d'Istruzione Superiore di Via delle Scienze
Liceo Scientifico "G. Marconi" e Liceo Classico di Colferro
Via della Scienza a della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colferro (RM)
Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588

www.marconicolferro.it - e-mail: rmis02400l@istruzione.it - P.E.C.: rmis02400l@pec.istruzione.it

Piano formazione insegnanti (comma 124, L. 107/2015)

La presente sezione è finalizzata a tracciare un **quadro di insieme**, all'interno del quale ogni docente potrà valutare le sue competenze, le sue propensioni, le sue disponibilità e quindi le sue **esigenze formative**.

Esso deriva dalla sintesi tra **bisogni individuali e bisogni della scuola e del territorio**.

I **DOCENTI** hanno espresso i propri bisogni individualmente rispondendo ad un questionario e collegialmente partecipando alla redazione e alla valutazione del Piano.

A – PREMESSA

(Umberto Tenuta – ESCUOLA)

"I singoli docenti possono procedere all'analisi delle loro competenze, delle loro attitudini e delle loro propensioni.

Se, da una parte, importa conoscere quali siano le competenze già possedute, dall'altra molto più importante risulta l'esigenza di conoscere quali siano le attitudini, le propensioni, le predilezioni, gli interessi, le motivazioni dei singoli docenti, anche prescindendo dagli specifici ruoli professionali ascritti, perché la scuola dell'autonomia è la scuola nella quale i docenti possono lavorare anche indipendentemente dalle specifiche discipline loro assegnate, nell'ambito di una flessibilità che può prevedere l'aggregazione più varia delle discipline, la modularità dei raggruppamenti degli alunni anche a classi aperte, la modularità del calendario e degli orari.

Pertanto, l'analisi delle competenze attuali e potenziali dei docenti andrebbe effettuata a tutto campo, prescindendo dai ruoli professionali ascritti e tenendo presente le possibilità organizzative che la scuola può adottare.

L'analisi (autoanalisi) potrebbe riguardare i bisogni formativi relativi:

- a) alle **competenze disciplinari**, relativamente alle discipline di titolarità, ma anche ad altre discipline, tenendo presente che le competenze disciplinari attengono alla conoscenza dei linguaggi, delle modalità di indagine e dei quadri concettuali (strutture, nuclei concettuali fondanti) delle singole discipline, secondo gli avanzamenti più aggiornati (utile a tal fine può risultare la consulenza delle associazioni professionali delle singole discipline);
- b) alle **competenze didattiche**, tenendo presente che queste si riferiscono alla capacità di rendere efficaci le attività didattiche per tutti gli alunni: non solo per gli alunni cosiddetti "normali" o "senza problemi", ma anche per gli alunni svantaggiati o portatori di handicap e comunque con problemi di apprendimento. Le competenze didattiche riguardano le metodologie didattiche (lezione, ricerca, riscoperta, ricostruzione, reinvenzione, Problem solving...), le tecnologie educative (materiali strutturati e non strutturati, audiovisivi, tecnologie multimediali). In particolare, oggi assume rilevante importanza la competenza in ordine all'impiego delle tecnologie educative e didattiche, con particolare riferimento alle tecnologie multimediali. Le competenze didattiche si fondano su conoscenze di natura pedagogica, metodologico-didattica, psicologica, sociologica, antropologica ecc. Inoltre, le competenze didattiche comportano la padronanza delle problematiche relative alla valutazione, soprattutto alla valutazione formativa (valutare per educare) ed ai suoi strumenti;
- c) alle **competenze relazionali**. Si tratta di una delle competenze che oggi assumono grandissima rilevanza, nel momento in cui:
 - a. si esce dal chiuso delle classi e delle aule e si lavora in gruppo con i colleghi;

b. alla lezione frontale (unidirezionale) si sostituisce sempre più il lavoro di gruppo e quindi la relazionalità degli alunni tra di loro e con i docenti. La scuola si configura come un vivaio di relazioni umane (Read). Peraltro, si tenga presente che la relazionalità, non solo si accresce nell'ambito della scuola, ma si allarga ai rapporti con i genitori. Acquistano perciò particolare rilievo le problematiche delle relazioni interpersonali, del lavoro di gruppo ecc.;

- d) alle **competenza programmatiche ed organizzative**. Mentre nella scuola di ieri tutto era previsto, disciplinato, organizzato (calendari, orari, raggruppamenti degli alunni ecc.), la scuola dell'autonomia è la scuola della flessibilità. Fissati gli obiettivi formativi (ma anche questi hanno un margine di flessibile, in quanto gli obiettivi generali o standard debbono essere integrati dai docenti con obiettivi integrativi ed eventuali obiettivi aggiuntivi, e comunque gli stessi obiettivi generali o standard vanno adeguati alle concrete situazioni scolastiche attraverso opportune compensazioni), i docenti sono liberi di predisporre l'organizzazione educativa e didattica che ritengono più congrua, più funzionale al perseguimento degli obiettivi formativi programmati. Al riguardo, però, è opportuno tenere presente che non si tratta di una discrezionalità arbitraria, ma del responsabile esercizio di un potere discrezionale, perché tutte le modalità organizzative possono essere utilizzate a condizione che risultino funzionali al perseguimento degli obiettivi formativi da parte dei singoli alunni. Ai docenti si richiedono perciò competenze in ordine all'attività programmatica (POF, Programmazione Didattica, moduli didattici, unità didattiche), all'organizzazione dei lavori di gruppo, all'approntamento ed all'utilizzazione dei laboratori didattici ecc. In particolare, si richiede ai docenti una specifica competenza in ordine ai metodi dell'individualizzazione dell'insegnamento”.

B – IL PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016 – 2019

(emanato dal MIUR il 3 Ottobre 2016 in attuazione dell'art. 1 co. 124 e 125 della L. 13/07/2015, n. 107)

1. IN SINTESI.

- Per ogni docente: **standard professionali, portfolio digitale e piano individuale di sviluppo professionale. Formazione obbligatoria, permanente e strutturale.** Tutti e 750 mila i docenti coinvolti e azioni formative per tutto il personale scolastico. 325 milioni di euro per tre anni. **9 priorità tematiche.**

2. LE NOVE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE 2016-2019.

- COMPETENZE DI SISTEMA:

1. Autonomia didattica e organizzativa; 2. Valutazione e miglioramento; 3. Didattica per competenze e innovazione metodologica.

- COMPETENZE PER IL 21mo SECOLO:

4. Lingue straniere; 5. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; 6. Scuola e lavoro.

- COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA:

7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; **8. Inclusione e** Disabilità; **9. Coesione sociale** e prevenzione del disagio giovanile

3. LE DIMENSIONI DELLA FORMAZIONE.

- ESIGENZE NAZIONALI.

_ **Priorità del sistema** e piani nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)

- SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE PER OGNI DOCENTE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA.

_ Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio = **Piano di Formazione dell'Istituto.**

_ **Standard professionali. Portfolio** che raccoglie la storia formativa e professionale. **Piano Individuale di Sviluppo Professionale,** da elaborare sulla base delle proprie esigenze.

4. PORTFOLIO DOCENTE.

- CURRICULUM PROFESSIONALE.

_ **Anagrafe delle professionalità** (altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni: storia formativa (quali e quanti percorsi, con quali risultati). Legame con il fascicolo personale del docente

- ATTIVITÀ DIDATTICA.

- _ Progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica (es. risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi).
- **PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PROFESSIONALE**
 - _ Aggiornato con le proposte di sviluppo professionale del docente.
 - _ Obbligatorio nel rispetto del contenuto del Piano.

C – IL PIANO DI FORMAZIONE DELL’IIS di Via delle Scienze di Colferro

Il comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione del MIUR.

- Priorità di formazione che la scuola intende adottare nel triennio di riferimento del PTOF (2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019) :

1. attivare percorsi per fornire strumenti ulteriori per combattere il disagio e l'insuccesso scolastico (in particolare, in coerenza con il Piano di Miglioramento, per costruire *strumenti di raccordo disciplinare con la scuola secondaria di primo grado* e consolidare le attività di orientamento con percorsi didattici e progettuali comuni con la scuola secondaria di primo grado);
2. migliorare le modalità di organizzazione della didattica, in modo che possa risultare maggiormente rispondente alle istanze di innovazione e sperimentazione e alla necessità, evidenziata nel Piano di Miglioramento, di *migliorare il punteggio della scuola nelle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica e ridurre la differenza in negativo rispetto a scuole con contesto socio-economico simile (ESCS);*
3. In coerenza con il Piano di Miglioramento, *consolidare la progettazione del curricolo per Dipartimenti e rafforzare la condivisione dei criteri di valutazione;*
4. promuovere l'arricchimento culturale in riferimento a competenze metodologiche e conoscitive;
5. favorire l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e multimediali (*in coerenza con il Pnsd*) e/o incrementare competenze linguistiche e comunicative con la padronanza delle lingue straniere;
6. favorire gli approfondimenti disciplinari, in forma preferibilmente di seminari/conferenze, soprattutto finalizzati alla ricerca, all'arricchimento dell'offerta formativa, alla realizzazione di aspetti specifici del PTOF e all'innovazione;
7. realizzare attività finalizzate all'assolvimento di obblighi di legge (ad es.: *sicurezza*);
8. accogliere le richieste dei docenti, purché provengano da un congruo numero di essi anche in relazione all'eventuale finalizzazione del *bonus di 500 euro* \iff *questionario di rilevazione delle esigenze formative.*
9. aderire a proposte ministeriali e di soggetti esterni coerenti con i punti di cui sopra. (i punti 4, 5, 7, 8 e 9 riguardano anche il personale ATA).

I punti 1, 2, 3 e 7, il Piano Nazionale Scuola Digitale e la Sicurezza rivestono carattere assolutamente prioritario in quanto connessi alla realizzazione del PdM e all'assolvimento di obblighi di legge.

Se ne prevede, pertanto, la realizzazione fin dal primo dei tre anni di riferimento del Piano, attraverso attività, articolate in Unità formative, sulle seguenti tematiche:

- I. **STRATEGIE DIDATTICHE INNOVATIVE (a partire da: “DIDATTICA PER COMPETENZE”)**, in coerenza con il punto 4.2 del Piano Nazionale (“Didattica per competenze”).
- II. **PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE: “CONDIVISIONE, CONTINUITA’ ED INCLUSIONE**, in coerenza con il punto 4.5 del Piano Nazionale (“Inclusione e disabilità”).
- III. **NFORMATICA, RETE, MULTIMEDIALITA’ ED APPLICAZIONI (a partire da: “1- ELEMENTI DI BASE NELLA GESTIONE DI WORD E DEI FILE JPG; 2- USO DI POWERPOINT; 3- USO DI EXCEL; 4-REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA”)**, in coerenza con il punto 4.3 del Piano Nazionale (“Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento”).
- IV. **SICUREZZA e altre tematiche derivanti da OBBLIGHI DI LEGGE.**
- V. **AGGIORNAMENTO DISCIPLINARE”)**, in coerenza con il punto 4.2 del Piano Nazionale (“Innovazione metodologica e competenze di base”).

D – L ‘OBBLIGATORIETA’ DELLA FORMAZIONE

L’obbligatorietà della formazione non comporta la necessità di seguire ciò che la scuola delibera in merito all’interno del piano triennale dell’offerta formativa, come scaturente dalle scelte avanzate dal collegio dei docenti, ma di **riconoscere l’impegno del docente nelle iniziative di formazione, nelle quali rientrano anche “quelle liberamente scelte dai docenti purché coerenti con il Piano di formazione della scuola”, nell’ottica dell’apprendimento continuo.**

Pertanto, la scuola dovrà **“qualificare e riconoscere l’impegno del docente nelle iniziative di formazione”**.

A questo fine si individuano quattro tipologie di attività formative “qualificabili e riconoscibili”:

- **percorsi organizzati direttamente dalla scuola o dalle reti cui partecipa**, in coerenza con i bisogni strategici dell’Istituto e del territorio, come desunti dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal PTOF triennale;
- **percorsi di formazione che si integrano con una o più delle nove priorità nazionali (v. sopra);**
- **percorsi liberamente scelti dal docente**, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola;
- **attività di particolare rilevanza non rientranti in una delle tre tipologie di percorsi di cui sopra**, quali:
 - ✓ formazione sulle lingue e il **CLIL**;
 - ✓ coinvolgimento in **progetti di rete**;
 - ✓ particolare responsabilità in **progetti di formazione**;
 - ✓ ruoli di **tutoraggio per i neoassunti**;
 - ✓ **animatori digitali e team dell’innovazione**;
 - ✓ **coordinatori per l’inclusione**;
 - ✓ ruoli chiave per l’**alternanza scuola-lavoro**.

In ogni caso, sarà riconosciuto l’impegno personale del singolo docente, **“considerando non solo l’attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali”**. Quest’ultimo aspetto porta al riconoscimento anche delle attività formative rientranti nelle seguenti fattispecie:

- **formazione a distanza;**
- **sperimentazione didattica documentata;**
- **ricerca/azione;**
- **lavoro in rete;**
- **approfondimento personale e collegiale;**
- **documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;**
- **progettazione.**

Resta fermo il fatto che per il riconoscimento di tali unità formative, volte a valorizzare le competenze professionali del docente, condotte ad esempio con attività di studio, sia **necessario e fondamentale documentare quanto agito personalmente e portato a conoscenza dell’istituzione scolastica.**

Inoltre, nell’ambito delle unità formative dovranno essere debitamente calibrati:

- **la quota di formazione in presenza (se prevista), in gruppo e/o individuale;**
- **il prodotto finale;**
- **l’eventuale forma di documentazione/rendicontazione dell’attività nonché**
- **il collegamento fattivo con il piano progettuale della scuola.**